

Tecnica "a secco"

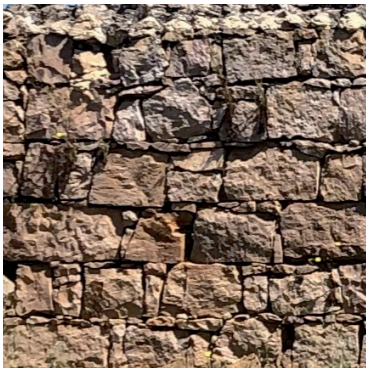
Trattamento dei paramenti murari in pietra con la tecnica "a secco"



Comparto 1_U.E. 6



Esterno al centro matrice



Comparto 6_U.E. 4b

Tecnica "raso pietra"

Trattamento dei paramenti murari in pietra con stilatura dei giunti con malta di calce con la tecnica "raso pietra"



Comparto 6_U.E. 3



Esterno al centro matrice



Comparto 6_U.E. 4b

Intonaco rustico



Comparto 1_U.E. 6



Comparto 2_U.E. 23



Comparto 4_U.E. 3

Intonaco liscio



Comparto 10_U.E. 12



Comparto 7_U.E. 1



Esterno al CM_Centro abitato di Masainas

Esempi all'interno dell'abitato



Esterno al centro matrice_Is Cuccus



Esterno al centro matrice_Centro abitato Masainas

Unità edilizie realizzate con basamento in pietra "a secco" e con paramento soprastante in *ladiri*, presumibilmente originariamente intonacato a calce. Dal rilievo si evince come la combinazione di pietra locale e *ladiri* sia una caratteristica tipica di Masainas, in cui permangono numerose testimonianze.



Comparto 6_U.E. 4a_Is Cuccus

Unità edilizia trattata con la tecnica del "raso pietra"



Comparto 11_U.E. 2_Is Murronis

Unità edilizia trattata con intonaco liscio



Comparto 1_U.E. 6

Unità edilizia trattata con intonaco rustico



Comparto 3_U.E. 2

Palazzotto trattato con intonaco liscio nella facciata principale e con la tecnica "raso pietra" in quella laterale

CARATTERI COSTRUTTIVI RILEVATI

L'abitato di Masainas è caratterizzato prevalentemente dalla tipologia edilizia della casa a cellula (tipo A), seguita da quella del palazzotto frutto dell'evoluzione diacronica della stessa. Quest'ultima tipologia in particolare si affacciano in maniera diretta sul fronte stradale, in cui le facciate principali delle abitazioni acquistano rilevante importanza e che in passato venivano trattate con intonaci a base di calce lisci o rustici e con tinteggiature o velature con acqua di calce. I fronti laterali e posteriori invece, così come i muri di cinta delle case a corte prevalenti nelle aree rurali dei *medaus*, venivano talvolta lasciati con la pietra a vista, con stilatura dei giunti con la tecnica "raso pietra".

Si riportano di seguito alcune tipologie di paramenti murari rilevati nelle tipologie edilizie A, B e C. I materiali impiegati coincidono con le disponibilità di prelievo locale: trachite, calcare; non sono rare le murature ottenute dall'accoppiamento di due o più materiali. Le tessiture murarie sono caratterizzate da elementi di grandi e medie dimensioni, grossolanamente sbazzati e rinzeppati, con elementi naturali più allungati. Categoria autonoma ma al contempo inscindibile dall'attacco a terra lapideo è la muratura in terra cruda, la cui fabbrica è principalmente fondata sull'impiego delle tecniche di produzione e messa in opera del mattone e delle malte di terra, più o meno mista alla calce. L'attacco a terra di questa muratura è realizzato in materiale lapideo sia nella fondazione che nel basamento, di regola fino a 50-90 cm..

ORIENTAMENTI PER LA PROGETTAZIONE

Il trattamento dei paramenti murari, nel rispetto dei caratteri originari delle tipologie edilizie, è da realizzare con intonaci sia rustici che lisci, mantenendo il trattamento "raso pietra" per le facciate "secondarie", nel retro delle case a corte e nelle facciate laterali dei palazzotti. In tali paramenti bisogna evitare gli eccessi riguardo le stilature profonde dei giunti.

Nella realizzaione di incrementi o altri interventi negli edifici conservati, dovrà essere preferibilmente utilizzata la pietra locale. Gli intonaci dovranno essere eseguiti con materiali e tecniche tradizionali, in particolare saranno realizzati con un primo strato, l'arriccio, composto da calce idraulica naturale e sabbia, ed un secondo strato, l'intonaco propriamente detto, composto da calce aerea e sabbia fine completando con la tinteggiatura a calce. Nel caso di rifacimenti o ripristini l'esecuzione dovrà essere il più possibile simile a quelli originali. I paramenti in pietra lavorata devono essere conservati; qualora, davanti a fenomeni di elevato deterioramento del materiale lapideo, non sia possibile l'arresto dell'usura o la sostituzione dei materiali con altri dello stesso tipo, è consentito l'intonacatura delle superfici. Le tinteggiature dovranno essere eseguite con pitture date a pennello e con materiali traspiranti eseguite con i colori originali o in mancanza di questi si potrà scegliere un colore nelle schede riportate di seguito che rappresentano i colori ricorrenti rilevati nei centri storici della rete. È altresì permesso l'utilizzo di rivestimenti con intonaci colorati in pasta. Non è ammesso l'utilizzo di rivestimenti plastici e la tecnica nei tipi "graffiato", "bucciato" e simili perché, non permettendo la traspirazione delle murature, determinano una traspirazione interna che i mutamenti di temperatura trasformano in pressione di evaporazione che causano all'interno la formazione di muffe e all'esterno, per la gelività del composto, la disgregazione del paramento.

Alcuni riferimenti sono tratti da: SANNA Antonello (a cura di) - RAS Assessorato degli Enti locali, Finanze e Urbanistica, I manuali del recupero dei centri storici della Sardegna – Vol. III – Il Sulcis e l'Iglesiente: l'edilizia diffusa e i paesi, DEI, Roma 2009